



L'eretico (2004)

Processo e condanna dell'astrologo Cecco D'Ascoli.

Un film di Pietro Maria Benfatti con Toni Bertorelli, Remo Girone, Robert Stadlober, Ernesto Mahieux, Lucio Zagaria. Genere Drammatico Produzione Italia 2004.

Film incentrato sulla vita di Cecco d'Ascoli, professore di medicina a Bologna, vissuto fra la fine del '200 e gli inizi del secolo successivo. Perse l'incarico nel 1325, dopo aver tenuto delle lezioni sul 'commento alla Sfera del Sacrobosco'.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

A Firenze il 16 settembre 1327 il medico e astrologo Francesco Stabili, detto Cecco d'Ascoli, viene bruciato sul rogo con l'accusa di eresia. Già condannato a Bologna dall'inquisitore di Lombardia, Cecco viene preferito a Dino del Garbo quale medico di corte. Costui, già commentatore di Guido Cavalcanti, farà in modo di farlo arrestare e condannare con l'aiuto del vescovo di Firenze.

Cecco d'Ascoli è un personaggio interessante della storia minore d'Italia. Astrologo convinto che tutto sia scritto nelle stelle viene facilmente accusato di negare il libero arbitrio e, di conseguenza, la fede cattolica insegnando falsi concetti. Anche la storia della letteratura ci ricorda quanto pervicaci fossero le sue convinzioni al punto di scrivere contro Dante Alighieri perché lo considerava non sufficientemente consapevole del potere degli astri. Il film di Pietro Maria Benfatti ce lo presenta in una cella dove espone le sue teorie a un ragazzino falsamente accusato di incesto e per questo torturato. La lezione del "Giordano Bruno" di Montaldo riecheggia nella scrittura di questo film che, anche se si rivela debole nei personaggi femminili e nella retorica dell'amore di Cecco per una fanciulla costretta in convento, ha dalla sua dei 'vecchi' attori in grado di fare la differenza. Perché l'inquisitore di Toni Bertorelli fa emergere tutte le perplessità di un uomo incaricato di scovare l'errore nei suoi simili e di punirlo severamente ma ancora capace di discriminare tra le vere e le false accuse. Dall'altro lato Remo Girone disegna con felpato understatement la figura del vendicativo Dino del Garbo, capace di far valere il peso della propria fama per mandare al rogo un pericoloso rivale. Tra di loro si inserisce l'avvocato sornione di Luigi Maria Burrmano molto sensibile alle mutazioni del clima politico. È grazie a loro che un film, che avrebbe potuto assumere l'andamento di una ricostruzione didattico-didascalica in favore di pochi, raggiunge un livello di interesse maggiore portando in luce un aspetto meno noto della storia italiana.